

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

a cura di



Pianificazione della felicità

Dopo trenta giorni di educazione finanziaria il Mese termina domani con l'auspicio che le iniziative proseguano. Anasf ha dato il suo contributo, forte della lunga esperienza sul fronte dell'alfabetizzazione dei cittadini su risparmio e investimenti

di Arianna Porcelli

La consapevolezza è la leva su cui bisogna agire oggi per essere più felici in futuro. Per compiere questo viaggio nel tempo è necessario un progetto che richiede impegno, pianificazione e scelte consapevoli, relazioni di fiducia fondate sui pilastri della conoscenza e responsabilità, e infine l'ambizione di aspirare al futuro. In questo percorso l'educazione finanziaria gioca la sua partita e permette di sviluppare la consapevolezza dei cittadini sui temi economico-finanziari, al fine di optare per scelte sostenibili e diventare artefici della propria e altrui felicità. La strada è tracciata ma sono ancora pochi a percorrerla: l'OCSE ha suonato il campanello d'allarme dimostrando come nella comparazione internazionale del 2020, l'Italia si conferma, come nel 2017, in coda alla classifica stilata in merito all'alfabetizzazione finanziaria dei cittadini. I buoni propositi delle istituzioni e della società civile devono partire da qui e sviluppare informazione e istruzione sul tema per risalire la classifica e centrare il quarto obiettivo "Istruzione di qualità" dei 17 identificati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il programma d'azione sottoscritto da 193 Paesi membri dell'ONU.

Anasf ha dalla sua parte la categoria che da decenni sviluppa e accresce la propria formazione per prestare al cittadino un servizio di consulenza mirato e in funzione degli obiettivi di vita individuali. Grazie all'impegno dei suoi soci formatori, l'Associazione contribuisce costantemente a innalzare il livello culturale dei cittadini e anche per quest'anno ha partecipato alla quarta edizione del Mese dell'educazione finanziaria, organizzata dal Comitato per l'educazione finanziaria nel mese di ottobre, e alla quinta World Investor Week promossa da Consob, con il progetto economicamente - Metti in conto il

tuo futuro, rivolto agli studenti del terzo, quarto e quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado, e con Pianifica la mente - Metti in conto i tuoi sogni, l'iniziativa ideata per risparmiatori e investitori, entrambi erogati in forma gratuita dai formatori Anasf. Con 40 incontri organizzati

in totale, l'Associazione ha avviato il mese #Ottobreedu-fin2021 per proseguire lungo l'anno scolastico, erogando le iniziative capillarmente sul territorio. "Crediamo che l'educazione finanziaria rappresen-

ti uno strumento di tutela del risparmiatore che mira a stimolare l'autonomia di



giudizio del singolo al fine di giungere consapevolmente a scelte sostenibili per le proprie esigenze di vita. Anasf è da sempre in prima linea nell'accompagnare il cittadino lungo questo percorso, a partire dagli anni della scuola con economicamente e attraverso le numerose attività messe in campo dall'Associazione, come ad esempio i Career day, le borse di studio Anasf e l'iniziativa Pianifica la mente. Attività realizzate tenendo sempre al centro il concetto di pianificazione finanziaria che, se svolta correttamente, permette di far leva sul fattore tempo e dotarsi degli strumenti necessari per prendere decisioni fondamentali e gestire gli imprevisti", ha commentato Luigi Conte, presidente di Anasf.

I contenuti delle iniziative. economicamente è valido per ogni indirizzo scolastico e tipologia di istituto. L'innovatività del progetto consiste nel partire dalle reali esigenze dei ragazzi per sviluppare attitudini che consentano di perseguire obiettivi definiti sulla base delle priorità individuali, illustrando il valore della pianificazione finanziaria come strumento utile a raggiungere i traguardi in maniera efficace ed efficiente. Non mancano temi fondamentali come la protezione e la previdenza e i concetti di investimento e indebitamento. Dalla nascita del progetto ad oggi sono oltre 38 mila gli studenti coinvolti e 452 le scuole raggiunte.

Pianifica la mente è stato ideato con l'obiettivo di sviluppare tra i cittadini maggior consapevolezza nelle scelte di investimento e, più in generale, per approfondire le conoscenze sul tema della pianificazione patrimoniale, lo strumento fondamentale per i risparmiatori che vogliono migliorare la loro condizione economica partendo dalla gestione ottimale dei propri risparmi. In questo scenario il consulente finanziario ha un ruolo chiave nel supportare il cittadino per trasformare i bisogni in obiettivi di vita. (riproduzione riservata)

LA POSTA DEL PRESIDENTE

Gentile Presidente, sono la mamma di una studentessa che ha seguito economicamente con la sua classe e ritengo che sarebbe utile a tutti i suoi coetanei avere dei rudimenti di educazione finanziaria. Mia figlia oggi è più consapevole delle proprie scelte economiche quotidiane. Ringrazio Anasf per aver realizzato il progetto, con la speranza che un giorno diventi una materia obbligatoria e che anche tra studenti si discuta dei temi economico-finanziari e si rifletta sul "come" oltre che sul "cosa vuoi fare da grande".

Gentile Signora, con piacere leggo la sua lettera che condivido con tutti i colleghi formatori. La presa di consapevolezza rappresenta il concetto chiave dei progetti di educazione finanziaria Anasf. Riteniamo sia importante sviluppare tra i giovani cittadini un intendimento culturale prospettico, aspetto oggi carente nel nostro Paese, che vede erogare singole iniziative di carattere territoriale e a discrezione degli istituti scolastici. L'Associazione

ne crede che queste attività rappresentino un patrimonio che debba essere valorizzato e potenziato attraverso forme di collaborazione tra attori pubblici e privati, che possano consentire di supportare le iniziative in essere, al punto che da tempo chiediamo al legislatore di istituire l'insegnamento dell'educazione economica e finanziaria come materia curricolare obbligatoria.

Le esperienze nazionali e internazionali dimostrano che la scuola costituisce il principale canale per veicolare conoscenze e competenze di educazione finanziaria e i dati OCSE suggeriscono che i governi favorevoli all'inserimento di questa materia nei programmi scolastici ottengono risultati migliori in termini di alfabetizzazione finanziaria dei propri cittadini. Auspichiamo che i fondi istituiti con il PNRR per il settore dell'istruzione -su cui si puntò già nel lontano XI secolo con l'istituzione della più antica università al mondo a Bologna- alimentino la macchina scolastica per l'Italia di domani, il vero motore di sviluppo delle società più avanzate e sostenibili. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di **Sonia Ciccolella**
Centro Studi
e Ricerche Anasf

A tutela dei cf

L'Esma rivede le Linee Guida sulle politiche retributive di imprese e reti di vendita multilivello. Il parere Anasf contro l'impostazione dell'autorità Ue

Esma ha pubblicato una consultazione, con scadenza il 19 ottobre, a cui Anasf ha preso parte, avente ad oggetto la revisione delle Linee Guida relative a certi aspetti dei requisiti di remunerazione ai sensi della MiFID II. L'obiettivo è definire politiche e prassi retributive volte ad allineare gli interessi delle imprese con quelli dei clienti. L'Autorità fornisce alcuni esempi di buone e cattive prassi diffuse nel mercato. Tra gli esempi di cattive prassi Esma ha individuato la distribuzione di prodotti attraverso una rete di vendita multilivello costituita esclusivamente da personale o da terzi distributori retribuiti secondo il volume delle transazioni dei clienti da loro direttamente acquisiti, e del loro ranking nella struttura di vendita dell'impresa. L'Autorità ritiene che se tali strutture di vendita hanno molti livelli di agenti, ciò può rendere difficile per l'impresa monitorare i rischi di

conformità con le linee guida per ogni livello, in particolare il più remoto, e di tutta la struttura. Anasf ha contestato l'inserimento di tale prassi negativa chiedendone la rimozione. A giudizio dell'Associazione tali disposizioni andrebbero a smantellare un modello distributivo fortemente radicato ed efficiente, con evidente rischio sistemico. Pur consapevole che sia iniziato il percorso verso una de-commercializzazione e conseguente professionalizzazione del modello distributivo, Anasf ritiene che tale processo debba essere avviato per gradi e solo dopo analisi approfondite, come del resto proposto dalla stessa Esma in riferimento all'ipotesi della Commissione Europea di valutare l'introduzione del divieto di incentivi, tema fortemente connesso al tema in oggetto. L'Associazione è convinta che nell'immediato sia piut-

tosto necessario prevedere la massima trasparenza dei costi dell'infrastruttura, che dovrebbe essere coerente con l'attività svolta. Il coordinamento delle strutture distributive è necessario per svolgere in modo efficiente ed efficace le attività a tutela del risparmiatore, che deve ricevere un servizio di qualità. Nel rispetto della massima trasparenza, dovrebbero essere evidenziati, e ben esplicitati al cliente, i costi delle strutture intermedie, tra cui la remunerazione del personale, anche evidenziando la percentuale di costo attribuibile alla remunerazione dei consulenti finanziari. Se i costi sono trasparenti ed evidenti si tutelano anche i clienti. Secondo Anasf la terzietà della distribuzione non è un elemento negativo, al contrario è un punto di forza che rende il servizio maggiormente professionale tendendo a risol-

vere i possibili conflitti d'interesse, anche grazie alle conoscenze e competenze dei consulenti finanziari che hanno il contatto diretto con la clientela e che svolgono una funzione cruciale per gli investitori, considerando che il servizio di consulenza è diventato essenziale per i cittadini, anche a fini educativi. Del resto anche il Gruppo di ESMA Securities and Markets Stakeholder - SMSG, che ha inviato il suo parere all'Autorità in risposta alla consultazione, ha sottolineato che gli orientamenti Esma non dovrebbero presupporre che la costituzione di una rete di vendita multilivello sia di per sé una cattiva prassi. Tali reti, parallelamente alla distribuzione interna, che integrano, possono infatti raggiungere i clienti al dettaglio che preferiscono affidarsi ai consulenti finanziari per la selezione dei loro prodotti. SMSG racco-

manda pertanto a Esma di sviluppare ulteriori migliori prassi per quanto riguarda la creazione di tali sistemi di distribuzione, il controllo preventivo dei partecipanti alla rete da parte delle imprese regolamentate che li creano e li gestiscono, una due diligence estesa applicata ai distributori e ai sottodistributori e la firma di accordi di distribuzione che stabiliscano le responsabilità di ciascun partecipante. Anasf auspica che tale prassi venga eliminata dalle Linee Guida, in attesa di svolgere valutazioni e analisi approfondite, introducendo clausole di trasparenza e promuovendo piuttosto, come buona prassi, l'utilizzo di strutture distributive efficienti, essenziali e non ridondanti per il funzionamento delle imprese, per consentire un servizio di qualità per i clienti. (riproduzione riservata)

Virata decisiva nella governance Enasarco

di **Arianna Porcelli**

Il 14 ottobre 2021 il Tribunale civile di Roma ha accolto il ricorso d'urgenza presentato dalla coalizione FarePresto! sostenuta da Anasf, ai sensi dell'art. 700 c.p.c.. In particolare, il Giudice si è pronunciato, ordinando "l'immediata sospensione della esecuzione della decisione assunta dalla Commissione elettorale del 4 agosto 2021", giorno in cui sono stati approvati a maggioranza -laddove i Ministri Vigilanti avevano confidato nell'adozione di una soluzione condivisa- i tre seggi vacanti per la componente del Consiglio di amministrazione in rappresentanza delle Case mandanti. Ricordando quanto accaduto in questa data, la Commissione elettorale per la nomina dei seggi sopraccitati ha considerato le preferenze espresse dall'intero elettorato attivo dell'Assemblea dei delegati, composta dalla componente in rappresentanza di "Agenti" e quella "Case mandanti", ma, in base allo Statuto e al Regolamento elettorale della Fondazione Enasarco, le due componenti sono caratterizzate da una netta separazione in entrambi gli organi collegiali, sia nell'Assem-

blea dei delegati che nel Consiglio di amministrazione. Per questa ragione, alla stessa Commissione viene ordinato di considerare a tale scopo "le sole preferenze espresse per l'elezione dei componenti dell'assemblea dei delegati espressione delle imprese proponenti/case mandanti in linea con quanto stabilito dagli articoli 12 e 17 dello statuto della Fondazione Enasarco, e del criterio fissato dall'art. 20 del Regolamento elettorale della Fondazione Enasarco". È stata così chiarita la nota dei Ministri Vigilanti che il 27 luglio 2021, in risposta alla richiesta della Commissione elettorale stessa su come destreggiarsi per la nomina dei tre seggi vacanti, aveva indicato come criterio-guida quello di rispettare "le proporzioni che la platea degli iscritti ha inteso esprimere nella costituzione della assemblea dei delegati, riproducendo in tal modo la volontà dei medesimi in seno al Consiglio".

A seguito della sentenza sopraccitata la Commissione elettorale si è riunita in data 21 ottobre 2021. Si attende ora l'ufficializzazione del nuovo Consiglio di amministrazione. (riproduzione riservata)

Le obbligazioni verdi

di **Sonia Ciccolella**,
Centro Studi e Ricerche Anasf

La Commissione Europea ha pubblicato lo scorso luglio la proposta legislativa per l'istituzione di un regolamento sui green bond europei "Green Bond Standard Europeo" o "EU GBS", ovvero il framework legislativo delle obbligazioni "verdi". La proposta si inserisce nel piano d'azione dell'UE sulla finanza sostenibile e pone le basi per regole comuni destinate agli emittenti che intendono utilizzare la denominazione di "EuGBs", con riferimento a quelle emissioni i cui ricavi sono utilizzati per finanziare attività o progetti sostenibili a livello ambientale ai sensi del Regolamento UE sulla tassonomia. L'obiettivo principale è creare un nuovo standard di riferimento per le obbligazioni verdi a cui confrontare e allineare gli altri standard di mercato. Le misure proposte dalla Commissione sono fondamentali per rispettare gli impegni previsti dall'EU Green Deal, ovvero la riduzione del 55% delle emissioni di CO2 rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030, e il raggiungimento della neutralità climatica nel 2050. Il Regolamento prevede la piena trasparenza e una comunicazione dettagliata sulle modalità di destinazione dei capitali, il controllo di un revisore esterno per garantire il rispetto delle disposizioni previste e che i capitali raccolti siano interamente destinati a progetti in linea con la tassonomia. Anasf ha inviato alla Commissione le sue osservazioni sulla proposta che risolve alcuni dei problemi che hanno finora influenzato negativamente il mercato dei green bond dell'UE: l'incertezza riguardo all'ammissibilità di alcuni tipi di beni (fisici e finanziari), la mancanza di trasparenza e comparabilità e i dubbi sulla qualità dei green bond. La man-

canza di definizioni comuni delle attività economiche ecosostenibili ha creato finora incertezza su quali di queste attività potessero essere incluse nel campo delle obbligazioni green. La proposta della Commissione incrementa ora la trasparenza, crea standard univoci e consente, a parere dell'Associazione, di migliorare la capacità degli investitori di individuare quali sono le obbligazioni green e di facilitarne l'emissione, riducendo al tempo stesso i potenziali rischi reputazionali per gli emittenti derivanti da potenziali accuse di greenwashing, soprattutto nei settori di transizione. Anasf apprezza altresì la scelta di allineare i progetti green ammissibili alla tassonomia dell'UE, in modo da armonizzare coerentemente le discipline. Trova il consenso dell'Associazione anche l'obbligo di pubblicare un Green Bond Framework prima dell'emissione e un Report annuale sull'allocation, nonché l'obbligo di pubblicare una relazione sull'impatto ambientale almeno una volta prima dell'assegnazione definitiva. Anasf ritiene che l'attività di standardizzazione/semplificazione delle informazioni, oggetto di attenzione della Commissione europea in questa proposta normativa, consentirà a tutti i soggetti coinvolti, anche coloro che operavano sul mercato nel passato e che dovranno adattarsi ai nuovi standard, di operare alle medesime condizioni, con maggiore trasparenza e benefici per investitori, distributori ed emittenti. L'Associazione ha suggerito infine alla Commissione di rivedere le disposizioni sulla fiscalità di questi strumenti, prevedendo tassazioni ridotte, o alcune esenzioni specifiche (ad esempio esenzione dal capital gain). Tali modifiche porterebbero ad un aumento considerevole di nuovi investimenti nei green bond. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

A cura del
Centro Studi
e Ricerche Anasf

Sostenere la crescita

La proposta Anasf per una revisione della tassazione che sia migliorativa rispetto all'attuale sistema fiscale e incentivi la previdenza complementare

A seguito del disegno di legge recante delega al Governo per la riforma fiscale approvato dal Consiglio dei Ministri martedì 5 ottobre 2021, è bene riprendere in mano il documento approvato lo scorso 30 giugno dalla 6ª Commissione Permanente Finanza e Tesoro del Senato congiuntamente alla Commissione Finanze della Camera dei deputati a conclusione dell'indagine conoscitiva sulla riforma Irpef e altri aspetti del sistema tributario.

Per quanto attiene alla quotidiana attività professionale dei consulenti finanziari vi è, in particolare, l'ambito della tassazione delle rendite finanziarie che tocca due temi rilevanti: la possibile creazione di un'unica categoria dei "redditi finanziari" ed il cambio di regime di tassazione futura della previdenza complementare dal sistema attuale denominato ETT (Esente - Tassato - Tassato) a quello EET (Esente - Esente - Tassato), quest'ultimo utilizzato da alcuni Paesi dell'Ue.

Per quanto riguarda la creazione di un'unica categoria dei "redditi finanziari" si vuole risolvere la disparità fiscale esistente nel TUIR, basato su nature diverse di redditi finanziari ("da capitale" e "diversi"), spesso inerenti il medesimo investimento, con sostanziale incompatibilità tra loro. L'unificazione di questi due tipi di reddito, rendendoli soggetti ad un'unica im-

posta, soluzione corrispondente peraltro a quanto chiesto da Anasf negli ultimi dieci anni nelle sedi competenti, andrebbe a favorire una gestione lineare degli investimenti ed un probabile aumento delle masse investite nel sistema finanziario, portando a riqualificare almeno parte delle risorse oggi giacenti su depositi e conti correnti verso lo sviluppo dell'economia reale.

Il tema del cambio di regime di tassazione futura della previdenza complementare tocca una materia che negli anni ha vissuto molti ritocchi a fronte dell'esigenza, da parte del sistema italiano, di trasformarsi da un modello storico basato solo sulla previdenza pubblica ad uno basato sul criterio dei tre pilastri: previdenza pubblica, collettiva e complementare individuale. L'obiettivo che il Legislatore si era posto con il DLgs 252/2005 sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari era quello di incentivare la previdenza complementare per riequilibrare le previsioni dei cittadini verso la propria qualità della vita in età pensionistica. Più in dettaglio, il Decreto Legislativo menzionato correggeva, tra l'altro, proprio il trattamento fiscale dei Fondi pensione, dando forte, anche se forse ancora non sufficiente slancio a questi stru-

menti, che hanno comunque raggiunto attualmente un patrimonio di 205 mld euro (pari al 11,8% su stima del PIL italiano 2021), con flussi recenti di accantonamenti attorno ai 25 mld/anno. La crescita di tale patrimonio è stata ulteriormente favorita dal fatto di ricevere risorse, oltre che ai fini di previdenza complementare individuale, anche per quanto riguarda la previdenza collettiva (conferimento del TFR).

Non va inoltre dimenticato che questi strumenti sono tra i pochi utilizzabili per incentivare la realizzazione di accantonamenti a favore di soggetti minorenni, vivendo proprio del c.d. "zainetto fiscale".

L'attuale sistema fiscale italiano, cosiddetto ETT (Esente - Tassato - Tassato), prevede nelle tre fasi di partecipazione al fondo pensione differenti sistemi di tassazione. Nella fase di contribuzione al fondo, i versamenti effettuati dall'aderente sono parzialmente esenti (E) o meglio sono deducibili dal reddito complessivo entro il limite massimo di 5.164,57 euro l'anno. Dal momento che i contributi versati nel fondo pensione si sottraggono dal reddito imponibile IRPEF, questo risulterà inferiore e di conseguenza le aliquote IRPEF verranno applicate su un importo più basso, ottenendo così un risparmio fiscale.

Nella seconda fase, nel fondo pensione vengono gestiti e investiti i versamenti effettuati nei mercati finanziari generando così dei rendimenti. Tali rendimenti sono soggetti a una **tassazione agevolata (T)** con un'aliquota ridotta pari al 20% (12,5% se i redditi sono stati ottenuti investendo in titoli di Stato e assimilati) rispetto al 26% ordinario previsto per i redditi di natura finanziaria.

Nella fase di erogazione della pensione integrativa le prestazioni, sia in rendita che in capitale, sono soggette a una **tassazione agevolata (T)**, solo per la parte riconducibile ai contributi versati e dedotti, con un'aliquota sostitutiva del 15% che è ulteriormente ridotta, di 0,3% per ogni anno di versamento al fondo oltre il quindicesimo, fino ad arrivare al 9%.

I suggerimenti proposti dalle Commissioni porterebbero, rispetto a questo quadro e secondo l'analisi svolta dal Centro Studi e Ricerche di Anasf, ad una riduzione dei benefici complessivi dei cittadini (fiscali e finanziari) di oltre il 50% (se riferito a un sistema EET con aliquote progressive di tassazione IRPEF) giungendo in questo caso a più che dimezzare i vantaggi derivanti dal sistema attuale. Ciò disincentiverebbe pesantemente gli italiani, che perderebbero gran parte della

motivazione verso il ricorso alle forme integrative.

Occorre inoltre evidenziare che l'attuale quadro normativo europeo presenta significative differenze tra i Paesi Membri, sia relativamente alla definizione delle discipline che regolamentano la previdenza, sia relativamente al trattamento fiscale applicato, considerando la deducibilità dei versamenti e la tassazione delle prestazioni pensionistiche (oltre che, naturalmente, le aliquote fiscali applicate sui redditi).

Per favorire un mercato unico in Europa, anche relativamente ai prodotti previdenziali, occorrerebbe favorire un contesto normativo coerente con un'efficace armonizzazione sia dei prodotti, che, soprattutto, del trattamento fiscale, così da favorire l'operatività transfrontaliera e la portabilità dei prodotti e servizi per i cittadini europei (vedasi la proposta della Commissione europea di costituzione dei piani pensionistici individuali paneuropei - PEPP).

In risposta alle riflessioni delle Commissioni, la migliore soluzione per creare gettito mantenendo gli equilibri sociali starebbe in una mossa diametralmente opposta a quella suggerita: allargare la base dei versamenti soggetti a beneficio, attraendo almeno una parte di quei 2.000 mld giacenti su depositi e conti correnti, destinandoli in questo modo a produrre investimenti in economia reale, attraverso le società di gestione, se possibile prevedendo anche per chi non possiede redditi sufficienti di poter cedere l'eventuale credito di imposta analogamente a quanto accade attualmente nel settore immobiliare.

Pragmaticamente, la scelta di unificare i vari criteri impositivi su tutti i tipi di rendite finanziarie in un'unica aliquota, separandole chiaramente dal reddito soggetto ad IRPEF (salvo il regime della dichiarazione), se ben ponderata, potrebbe produrre una semplificazione ed un principio ulteriore di equità (si parla di un valore intermedio tra il 12,50% dei titoli di stato ed equipollenti ed il 26% sui titoli azionari ed assimilabili), rendendo omogeneo tutto l'universo investibile a qualsiasi titolo e natura.

Tornando al tema socialmente rilevante, è corretto pensare che la riqualificazione della previdenza dei cittadini sia un tema cruciale per aumentare, direttamente ed indirettamente, l'efficienza e la conseguente crescita del Paese. (riproduzione riservata)

Il passaggio del testimone Anasf sul territorio

di Arianna Porcelli

Dal 18 ottobre 2021 si sono svolti i Congressi territoriali Anasf, che hanno visto riunirsi in videoconferenza gli associati, per il rinnovo dei Comitati dell'Associazione, che per il quadriennio 2021 - 2025 sono stati determinati uno per regione, a eccezione della Valle d'Aosta accorpata al Piemonte.

Al termine dei Congressi territoriali si sono svolte le votazioni per i nuovi consiglieri in modalità elettronica nelle giornate di giovedì 21, venerdì 22 e lunedì 25 ottobre tramite la piattaforma Eligo di ID Technology. Questa tornata elettorale per le nomine regionali ha visto la più alta partecipazione di sempre degli associati, con il 51% di preferenze espresse dagli aventi diritto di voto. La percentuale dei soci votanti è aumentata anche rispetto alla tornata del 2017, quando è stata introdotta la modalità elettronica, e in occasione della quale ha votato il 46% degli aventi diritto, che rappresentava allora più del doppio dei voti espressi in presenza in occasione dei Congressi territoriali del 2013.

Tra i Comitati territoriali più attivi nel voto in questa tornata elettorale emerge la Calabria che ha visto il 91%

di affluenza al voto, seguita dalla Puglia con il 70% e dal Lazio con il 63%. Non sono da meno il resto dei Comitati territoriali uscenti che hanno registrato un'affluenza tra il 30% e il 60%.

"È stato raggiunto un traguardo importante che vede l'Associazione unita e partecipe, come dimostra l'alta affluenza al voto che acquisisce ancora più valore se si pensa a come il distanziamento fisico negli ultimi tempi abbia diminuito le possibilità di riunirsi in presenza sul territorio ma non ha rallentato l'attività di Anasf per i suoi iscritti e la categoria tutta", ha commentato Luigi Conte, presidente di Anasf.

Ogni quattro anni i soci sono chiamati a eleggere i consiglieri territoriali - da un minimo di tre a un massimo di quindici - che avranno l'importante ruolo di essere il raccordo tra gli associati del territorio e la dirigenza, fornendo al Comitato esecutivo indicazioni circa le esigenze e le istanze locali; realizzare momenti di aggregazione e di dibattito su temi di interesse per la categoria, tramite seminari di aggiornamento professionale e webinar; dare il proprio contributo nella rappresentazione di Anasf in attività di associazionismo e in occasione di eventi territoriali. Ogni nuovo Comitato al suo

interno sarà chiamato a eleggere nelle prossime settimane il coordinatore, il vicecoordinatore e un segretario, e a nominare il responsabile per l'educazione finanziaria. Dal 2019 inoltre sul territorio vengono designati anche i membri di Anasf giovani, una voce importante rappresentata dagli associati under 40 e istituita con lo scopo di favorire il ricambio generazionale della professione e, tra le funzioni, tutelare gli interessi dei giovani consulenti finanziari, favorirne la partecipazione all'attività associativa e sviluppare la percezione della professione presso le nuove generazioni facilitando l'accesso dei giovani nella categoria.

"La collaborazione e la partecipazione dei dirigenti territoriali uscenti ha caratterizzato e animato l'attività di Anasf con spirito di squadra che sono certo contraddistinguerà anche la nuova formazione di consiglieri che svolgerà le attività sul territorio fino al 2025. Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno scelto di votare per il rinnovo dei Comitati territoriali Anasf e a quanti si sono messi a disposizione per rappresentare la categoria di consulenti finanziari di domani attraverso la loro voce nell'Associazione", ha concluso Conte. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Pagina a cura di
Arianna Porcelli

Cercansi nuove leve

Sono oltre 33 mila i consulenti finanziari iscritti all'Albo Ocf che svolgono l'attività. Le iniziative Anasf per diffondere la professione tra i giovani

L'esperto del risparmio esercita professionalmente un'attività di consulenza finanziaria ed è autorizzato ad incontrare i risparmiatori e confrontarsi con loro su temi che spaziano dalla finanza, alle esperienze di vita, agli obiettivi, alla pianificazione patrimoniale e, infine, ai progetti. Anasf, l'Associazione nazionale dei consulenti finanziari, contribuisce a illustrare la professione tra i giovani per spiegare l'importanza del ruolo degli esperti del risparmio rispetto ai cambiamenti socio-economici e alla crescita del Paese. Tra le principali attività emergono i Career day, che ogni anno vengono svolti sul territorio, e la realizzazione del corso di laurea triennale in Economia con indirizzo "Consulente finanziario" presso l'Università degli Studi di Teramo.

I Career day Anasf nascono con l'obiettivo di rappresentare ai giovani questa

prospettiva professionale e incentivare l'ingresso di nuove leve. In particolare, viene raccontato agli studenti come l'attività di consulente finanziario nasce negli anni '70, prima autoregolamentata dal Codice di comportamento per i professionisti del settore e dall'Albo privato di autodisciplina dei promotori finanziari e, successivamente, normata con la legge sulle SIM del 2 gennaio 1991, momento in cui viene istituito l'Albo di Categoria gestito da Consob e riconosciuta formalmente la professione di consulente finanziario, allora denominato promotore finanziario. La professione, attuale e innovativa, richiede un aggiornamento continuo, di carattere trasversale, su competenze socio-economiche e finanziarie che si apprendono a partire dall'esame di iscrizione all'Albo Ocf. La pro-

va valutativa si svolge online ed è composta da 60 domande teorico-pratiche su numerose materie: economia del mercato finanziario; pianificazione patrimoniale e finanza comportamentale, con particolare riferimento al diritto che regola il settore, ma anche nozioni di diritto tributario, privato, commerciale, previdenziale e assicurativo.

Lo scorso 26 ottobre, Anasf è tornata in presenza e ha raccontato questi e tanti altri aspetti della professione al Career Day organizzato presso l'Università degli Studi "Kore" di Enna che ha visto la partecipazione del suo presidente, Luigi Conte, di Angelo Cammarata, coordinatore del Comitato territoriale Anasf Sicilia, di Nunzio Rinaldi, segretario del Comitato territoriale Anasf Sicilia, e la presenza di Fabio Di Giulio, responsabile

dell'area formazione Anasf e quella di Teresa Calabrese, coordinatrice del gruppo di lavoro riconducibile alla stessa area, oltre che del prof. Vincenzo Fasone, responsabile del corso di laurea in economia e direzione aziendale dell'Università degli Studi di Enna "Kore". Ad accogliere i relatori Anasf una platea di oltre 80 studenti che hanno posto numerose domande sulla professione.

Nel 2018 inoltre, dalla collaborazione tra Anasf e l'Università degli Studi di Teramo, è stato istituito il corso di laurea triennale in Economia con indirizzo "Consulente finanziario", con lo scopo di creare un percorso di studi mirato alla formazione specifica per questo profilo professionale in Italia. Quest'anno, Anasf ha rinnovato la convenzione per i suoi associati e i relativi coniugi,

conviventi e figli che volessero iscriversi al percorso formativo. La scadenza per immatricolarsi è il 5 novembre.

Il percorso di studi realizza affronta argomenti specifici necessari al superamento delle prove Ocf e approfondisce materie come metodi statistici per l'analisi dei mercati finanziari, neuromarketing per l'analisi dei processi decisionali, la teoria del portafoglio finanziario e sociologia dei processi decisionali e di elaborazione cognitiva. Nel mese di ottobre si sono laureati i primi studenti: Giorgio Consoli di Bergamo, 23 anni, e Daniele De Luca e Gianluca Noceti, entrambi ventiduenenni e di Teramo.

Per maggiori informazioni visitare il sito Anasf alla sezione "Formazione-Career day e Università". (riproduzione riservata)

Informarsi conviene

Si ampliano i confini dell'albo Ocf includendo i temi di educazione finanziaria nel portale dedicato ai consulenti finanziari. Con l'inizio del nuovo anno scolastico, l'Organismo ha lanciato il sito "Informarsi Conviene", consultabile all'indirizzo www.informarsiconviene.it, con l'obiettivo di diffondere nozioni e consigli pratici sul mondo economico-finanziario per avvicinare i risparmiatori ai servizi di investimento.

Da dieci anni Ocf ha intrapreso un percorso di comunicazione volto a valorizzare la consulenza finanziaria e il ruolo dei professionisti con l'intento di far conoscere ai cittadini il valore dei servizi messi a disposizione dall'Organismo, che li tutela monitorando, vigilando, verificando ed attestando i requisiti professionali e di onorabilità dei suoi iscritti.

Il progetto "Informarsi Conviene" si rivolge a tutti i cittadini, fornendo esempi e indicazioni molto chiare sul ruolo della consulenza finanziaria, dei professionisti del risparmio e sulle funzioni dell'organismo Ocf. Sono nove le sezioni realizzate in collaborazione con QFinLab - Politecnico di Milano e dedicate a questi temi, che i risparmiatori poco avvezzi all'ambiente finanziario, siano essi cittadini o giovani potenziali consulenti finanziari di domani, conviene tengano in considerazione. "La consulenza finanziaria", "Pianificazione Finanziaria", "Finanza ed Impulsività", "Diversificazione del Portafoglio", "I rischi della speculazione", "Trading online", "Il rapporto fra rischi e rendimenti", "L'abusivismo in finanza", "Criptovalute e monete virtuali": questi gli argomenti che il sito affronta, anche grazie all'ausilio di video animazioni, evidenziando importanti concetti che i cittadini sono chiamati a conoscere per meglio comprendere i temi economico-finanziari e prendere scelte consapevoli sui propri risparmi.

Il consulente finanziario iscritto all'Albo è un solido e affidabile punto di riferimento per tutti coloro che intendono tutelare il proprio patrimonio, grande o piccolo che esso sia, e il portale "Informarsi conviene" rappresenta un ulteriore punto di contatto tra il mondo della consulenza finanziaria e la realtà dei cittadini italiani. (riproduzione riservata)

Tutto sugli Esg al corso di Anasf

Per i professionisti del risparmio la finanza sostenibile e responsabile non è più una chimera. Tenere in considerazione i criteri ambientali, sociali e di governance, anche in ambito economico, è ormai parte integrante dell'attività dei consulenti finanziari, chiamati a condividere con i cittadini un processo di scelte virtuose ed etiche che siano funzionali agli scopi individuali e in linea con il piano d'azione dell'UE sulla finanza sostenibile, l'EU Green Deal. Per innescare questo intendimento culturale è necessario investire tempo nella formazione e su questo fronte l'Associazione ha avviato, già un anno fa, un corso di aggiornamento professionale specifico, organizzato in collaborazione con Sda Bocconi School of Management, dedicato a tutti i professionisti, non solo per i soci Anasf e i già certificati Efpa Italia, che vogliono comprendere le tematiche legate alla sostenibilità per sviluppare competenze puntuali al servizio di risparmiatori e investitori.

Il percorso formativo, dal titolo "Finanza Sostenibile e Investimenti ESG", si svolge su una piattaforma di distance learning, con lezioni fruibili on demand, a cura di docenti di Sda Bocconi, della durata di 24 ore. L'ambiente virtuale si compone di otto moduli, suddivisi in 42 videolezioni accessibili in modo autonomo e supportate da slide e questionari di self assessment commentati. La piattaforma permette di registrare e aggiornare i progressi dell'utente rispetto ai moduli seguiti e contattare il docente per avere ulteriori chiarimenti rispetto ai contenuti. Sono già oltre 1.400 le iscrizioni al corso, che permette di acquisire conoscenze e competenze utili sia a sviluppare una propria sensibilità in tema ESG, sia a fornire un servizio di consulenza finanziaria

attuale e completo ai propri clienti. Il progetto approfondisce i punti salienti della finanza sostenibile e responsabile, a cominciare dalla sua definizione, per poi passare ai fattori ESG e offre anche un'analisi dettagliata sulla valutazione dei titoli azionari e obbligazionari, con una puntuale verifica delle fonti di informazione e dei principali fornitori di rating ESG. Vengono inoltre affrontate tematiche quali gli approcci e le strategie di investimento sostenibile nel processo di costruzione dei portafogli, gli Oicr, i fondi comuni di investimento sostenibili e i benchmark ESG, i green bonds e i social bonds. Infine il corso fa il punto sugli impatti normativi e regolamentari rilevanti per imprese di investimento e consulenti finanziari.

Per coloro che supereranno l'esame, la partecipazione al percorso è valevole per l'assolvimento degli obblighi di formazione continua e sviluppo professionale previsti da Consob e Ivass.

Al termine del percorso formativo, gli interessati potranno ottenere la certificazione EFPA ESG Advisor. Sono oltre 500 i professionisti che hanno già certificato le loro competenze. Le prossime date per iscriversi all'esame organizzato da Efpa Italia per il 2021 sono previste per il 26 novembre e il 17 dicembre. L'intero percorso, inoltre, è accreditato da Efpa Italia per il mantenimento delle certificazioni EIP-EIP CF, EFA e EFP.

La quota di iscrizione al corso "Finanza Sostenibile e Investimenti ESG" è di 120 euro più Iva per i soci Anasf. Per i non iscritti all'Associazione la quota di partecipazione è di 160 euro più Iva.

Per maggiori informazioni sul corso dedicato alla finanza Esg e per iscriversi visitare la sezione Formazione / Corso Finanza Sostenibile e Investimenti ESG, attiva su www.anasf.it. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Arianna Porcelli

Giovani valenti

Ancora aperte le iscrizioni ai concorsi, ideati da Anasf, per gli studenti che intendono intraprendere la carriera di consulente finanziario

Anasf dal 1977 rappresenta la categoria dialogando con istituzioni e autorità ed erogando servizi e consulenze ai professionisti del risparmio di oggi e di domani, al fine di supportare i consulenti finanziari nelle sfide del settore e sviluppare la professione, anche rispetto al tema del ricambio generazionale. Per questa ragione sono molte le iniziative messe in campo dall'Associazione per contribuire a rendere più fluido il passaggio del testimone tra professionisti e tra queste vi sono le borse di studio che premiano gli studenti più meritevoli: l'iniziativa, intitolata a Ivo Taddei, che dal 2006 si rivolge agli studenti universitari, e il concorso realizzato in collaborazione con J.P. Morgan Asset Management, dedicato ad Aldo Vittorio Varenna, che dal 2014 coinvolge i neo consulenti finanziari under 30. La XV edizione della borsa di studio Ivo Taddei vuole rinnovare l'invito alla formazione dei più giovani che desiderano avvicinarsi al mon-

do della finanza e magari un giorno svolgere la professione del consulente finanziario. In particolare, il bando ha l'obiettivo di valorizzare e contribuire a sostenere il percorso di studi, con un premio di 3.000 euro, di un giovane meritevole che ha svolto un percorso di laurea di primo livello in classi economico-finanziarie e che intende proseguire la formazione, iscrivendosi a un corso magistrale nello stesso ambito presso un'università italiana legalmente riconosciuta. Coloro che vorranno partecipare per vincere il concorso devono aver conseguito la laurea triennale entro i tre anni previsti ed essere regolarmente iscritti a un percorso di laurea magistrale in una delle seguenti classi di laurea: LM 16 - Finanza, LM 56 - Scienze dell'economia, LM 77 - Scienze economiche-aziendali, LM 82 - Scien-

ze statistiche, LM 83 - Scienze statistiche, attuariali e finanziarie. Il voto di laurea e i contenuti della prova finale, che deve essere incentrata su un argomento attinente all'ambito dell'intermediazione finanziaria, saranno oggetto di valutazione per la stesura della graduatoria finale. In caso di ex aequo l'importo complessivo previsto per la borsa di studio verrà suddiviso tra i partecipanti che avranno ottenuto il medesimo punteggio più elevato. Il bando J.P. Morgan Asset Management-Anasf, intitolato ad Aldo Vittorio Varenna, da otto edizioni punta a sostenere l'ingresso dei giovani consulenti finanziari, che hanno già superato la prova per iscriversi all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei consulenti finanziari. Nata nel 2014 l'iniziativa è rivolta ai neo professionisti del risparmio,

che nel 2021 hanno superato la prova Ocf e alla data della prova d'esame avevano un'età uguale o inferiore ai 30 anni. In palio l'iscrizione per due candidati al corso, del valore di 7.700 sterline, "Strategic investment management" della London Business School. I vincitori avranno la possibilità di trattare tematiche attuali come le asset class alternative, i robo-advisor e il fintech, e confrontarsi con esperti del settore di calibro internazionale che terranno la docenza del corso. Tra casi di studio e simulazioni di trading di gruppo per progettare la migliore strategia di investimento, l'apprendimento e l'arricchimento del proprio bagaglio culturale rappresentano due pilastri per una consulenza di valore. Per concorrere al bando è necessario possedere un'adeguata conoscenza della lin-

gua inglese. Questa competenza verrà verificata a colloquio solo per coloro che si classificheranno nelle prime cinque posizioni. La stesura della graduatoria per l'assegnazione del premio avverrà tenendo conto del punteggio conseguito nella prova valutativa per l'iscrizione a Ocf (ordine decrescente) e dell'età del candidato (ordine crescente). Tutti i dettagli sulle borse di studio sono visibili su www.anasf.it/concorsi. I concorsi si chiuderanno il 31 dicembre 2021. Saranno accettate esclusivamente le domande complete di tutta la documentazione richiesta e inviate via posta elettronica all'indirizzo formazione@anasf.it, oppure, per il concorso Aldo Varenna, anche tramite raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo Anasf Via Fara 35 - Milano. (riproduzione riservata)

FOLLOW US



ANASF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Riapre il Think Tank

Il laboratorio organizzato da Efp Europe si concentra sul cambiamento, su quali impatti ha avuto la pandemia sugli investitori e sulle loro esigenze

a cura di Efp Italia

Riaprono le economie e tornano ad affollarsi i tavoli di lavoro del Think Tank, il laboratorio di analisi e approfondimento organizzato da Efp Europe ogni due anni, in collaborazione con tutte le affiliate Efp e con lo Standards and Qualifications Committee (SQC). Un'occasione per tornare a parlare di cosa sta effettivamente accadendo nell'industria del risparmio a livello europeo, traendo spunto e beneficio dal confronto diretto con i professionisti dei vari Paesi coinvolti. Nella scorsa edizione, tenuta a Vienna nel 2019, al centro della discussione trovavamo il valore della consulenza olistica, il ruolo delle nuove generazioni e il loro rapporto con la consulenza, così come l'incipiente ruolo della tecnologia, con particolare riferimento alla diffusione dei Robo Advisor.

A due anni di distanza, il contesto da analizzare e le dinamiche al suo interno hanno subito un radicale cambiamento, innescato o accelerato dal Covid-19. Pertanto la scelta

relativa ai temi di studio è ricaduta su due ambiti che vogliono evidenziare quali effetti la pandemia ha concretamente avuto sul comportamento dei risparmiatori e degli investitori.

Il primo si focalizza su quanto rivelato da Blackrock Research, secondo cui i clienti stanno trasferendo i loro asset principali dalle strategie passive agli asset reali, che producono reddito, spostando quindi l'obiettivo dalla creazione di rendimento alla creazione di una rendita. Il secondo, invece, si concentra sui vincitori e vinti della pandemia, indagando come e quanto sia cambiata l'economia e in che modo questo potrà avere un impatto sulle famiglie che investono. Per poter tracciare un dise-

gno completo ed efficace, le singole affiliate hanno chiesto ai professionisti certificati operativi nei diversi Paesi di rispondere ad un questionario, concordato e definito a livello europeo. In linea con

investitori. Si tratta, ad esempio, di strumenti legati allo sviluppo tecnologico, come le criptovalute e il fintech, o investimenti inclusi nei piani di rilancio economico, come le infrastrutture, e strumenti di investimento sostenibile, verso i quali c'è una maggiore consapevolezza. I risultati, raccolti e

analizzati da preposti delegati delle Efp nazionali, sono stati poi condivisi con le compagini rappresentative delle altre affiliate, così da poter sottolineare similitudini e differenze e comporre una fotografia più chiara della situazione attuale. Per l'Italia, ad essere scelte come portavoce sono state Marina Maghelli, membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, e Debora Damiani, coordinatrice del Co-

mitato Scientifico.

L'analisi comparativa dei dati, così come il prezioso punto di vista dei delegati, è stata oggetto di una prolungata sessione di discussione, i cui risultati verranno illustrati ufficialmente nel corso di un open-webinar al termine di novembre. Per l'occasione saranno presenti esperti, accademici e professionisti di rilievo, che parteciperanno offrendo la loro lettura e interpretazione di quanto emerso dall'esperienza e dalla sensibilità dei consulenti certificati Efp.

In attesa della presentazione ufficiale, l'impegno mostrato nel corso dei lavori ha dato un forte segnale della volontà da parte dei professionisti di approfondire e indagare. La professione evolve insieme al cliente e ciò non può prescindere dal contesto, soprattutto se si devono mantenere elevati standard qualitativi. (riproduzione riservata)



Pensionati d'invalidità

di Leonardo Comegna

I pensionati che svolgono un lavoro autonomo devono produrre all'Inps la dichiarazione dei redditi 2020 derivanti da tale attività entro il 30 novembre. A ricordarlo è lo stesso ente con una apposita nota (messaggio n. 3154/2021). La trattenuta delle quote di pensione non cumulabili con il reddito da attività autonoma viene infatti effettuata provvisoriamente, sulla base dei redditi che i pensionati prevedono di conseguire nel corso dell'anno. Le trattenute sono poi conguagliate sulla base della dichiarazione dei redditi effettivamente percepiti, rilasciata dagli interessati entro lo stesso termine stabilito per la denuncia ai fini dell'Irpef (Unico 2021). L'omissione della dichiarazione reddituale comporta il versamento all'ente previdenziale di una somma, a titolo di sanzione, pari all'ammontare di un anno di pensione.

Dopo l'abolizione totale del cumulo per le pensioni di vecchiaia (con una legge del 2008), la scadenza riguarda i soli titolari di trattamenti di invalidità liquidati su una anzianità contributiva inferiore a 40 anni, tra i quali si annoverano i consulenti finanziari che continuano la propria attività.

Il dlgs n. 503/1992 stabilisce che le disposizioni in materia di incumulabilità con i redditi da lavoro non si applicano nei confronti dei titolari di pensione di invalidità dalla cui attività derivi un reddito complessivo annuo non superiore all'importo del minimo. Pertanto, i titolari di pensione di invalidità e di assegno di invalidità, liquidato con un'anzianità contributiva inferiore a 40 anni, non sono assoggettati al divieto parziale di cumulo della pensione con i redditi da lavoro autonomo qualora nell'anno 2020 abbiano conseguito un reddito da lavoro autonomo pari o inferiore a 6.703 euro.

Il reddito d'impresa deve essere dichiarato al netto anche delle eventuali perdite deducibili imputabili all'anno di riferimento del reddito. Gli interessati che svolgono nel corrente anno attività di lavoro autonomo sono inoltre tenuti a comunicare il reddito che prevedono di conseguire nel corso del 2021. Le trattenute che verranno operate sulla pensione «a preventivo» saranno conguagliate sulla base della dichiarazione dei redditi 2021 resa a consuntivo nell'anno 2022. Per la dichiarazione è possibile utilizzare il portale dell'Istituto www.inps.it. (riproduzione riservata)

di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

Attenzione al risveglio del risparmio

I risparmiatori italiani hanno accumulato liquidità per oltre 1.700 miliardi di euro. Come noto durante questo anno e mezzo di emergenza sanitaria i conti correnti e gli strumenti di liquidità hanno tenuto banco, perché i timori e le incertezze per le prospettive future erano tali da bloccare le decisioni d'investimento di molti, perdendo così gran parte del rialzo che nel frattempo stava interessando i mercati azionari man mano che i vaccini - con buona pace di chi non li amare - creavano le condizioni per un graduale rilancio. Su questo fronte gli investitori hanno ripreso coraggio e da alcuni mesi si assiste ad afflussi record di risparmi, in particolare verso il gestito, e ci sono primari istituti di credito che affermano di riuscire a convogliare in questa fase il 60-65% dei depositi in direzione di vari strumenti d'investimento. Doppia manna per le banche: da un lato non si trovano a dover depositare l'eccesso di liquidità sui conti Bce pagando lo 0,5%, dall'altro quel denaro rende grazie alle commissioni. Da questo punto di vista l'industria del risparmio si conferma sempre più il grande business al quale gli istituti di credito guardano come l'oasi che consente loro di guadagnare molto rischiando poco, a differenza dell'attività tradizionale che è costata a molti di loro enormi perdite, spesso letali all'interno del grande rischio bancario in corso da anni e ancora in pieno corso di svolgimento.

Di recente il capo del maggiore istituto bancario del Paese spiegava appunto che il modello di business legato al wealth management e alla protezione finanziaria di individui e famiglie risulta vincente in un Paese come l'Italia, dove lo stock di attività finanziarie dei privati a fine 2020 ammontava a 4.777 miliardi, pari a 2,9 volte il pil nominale. Aggiungendo poi che l'ultima semestra-

le del suo istituto ha registrato 1.200 miliardi di euro d'attività finanziarie della clientela, quasi 100 miliardi in più rispetto al 30 giugno 2020, e che dalle attività di wealth management & protection proviene il 58% del risultato corrente lordo della banca. Eppure non manca chi - da tempo ormai - prospetta la fine dell'epoca d'oro del risparmio gestito, che dovrebbe risentire della fortuna che pure stanno raccogliendo i prodotti di gestione passiva, a basso flusso commissionale.

Insomma, dopo la fase di forte accumulo del risparmio, dovuto al calo dei consumi e all'incertezza prodotta dalla pandemia, sembra venuto il tempo dell'investimento. Ma dopo tanta corsa dei mercati, azionari soprattutto, si può considerare che questo sia ancora un buon momento per entrare? Su questo il dibattito è vivace e i pareri tutt'altro che unanimi. La grande divisione è tra quanti ipotizzano che la grande liquidità messa in circolo dalle banche centrali durante anni di quantitative easing, unita ai tassi mantenuti attorno allo zero, garantisca ancora abbondanti spazi di crescita. Sull'altro fronte si fa notare invece che l'inflazione crescente e l'avvio della riduzione degli acquisti da parte delle banche centrali non possa agire che come una morsa sulle economie, dove i nodi verrebbero al pettine con conseguenze difficili da immaginare. Ancora una volta una situazione in cui non è facile navigare e in cui quanti lavorano nella consulenza finanziaria saranno chiamati a un'opera di cauto inserimento nel sistema di crescenti masse di risparmi che si stanno risvegliando dopo un lungo sonno. Consapevoli che mai come adesso gli investitori, soprattutto i meno esperti, non possono andare allo sbaraglio nel prendere decisioni in una fase molto delicata. (riproduzione riservata)